Anno 1873. Roma • Mercoledì, 14 Maggio Num. 133.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA



## PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Gli attuali uffiziali del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per i quali non è provveduto con speciali decreti, sono conservati nei titoli, gradi e stipendi, che ora hanno.

L'anzidetto Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. De Falco.

*Elenco di disposizioni fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con Regi decreti* 23 *febbraio,* 26 *marzo e* 19 *aprile* 1873:

Villa cav. avv. Sebastiano, caposezione di 1ª classe, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe;

Haimann cav. dott. Giuseppe, id., nominato reggente direttore capo di divisione di 2ª classe;

Cotti cav. avv. Pietro, id., nominato ispettore centrale delle cancellerie giudiziarie e delle spese di giustizia;

De Filippis cav. avv. Augusto, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Cassiraghi cav. avv. Francesco, segretario di 1ª classe, nominato reggente caposezione di 2ª classe;

Picelli cav. Giuseppe, id., id.;

Rodellono cav. avv. Giovanni, id., id.;

Arlia cav. avv. Costantino, id., id.;

Sisca cav. Tommaso, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Amaretti avv. Camillo, applicato di 1ª classe, approvato nell'esame di concorso per posto di segretario, nominato segretario di 2ª classe;

Riva avv. Gaudenzio, id , id.;

Micono avv. Giuseppe, id., id.;

Capriolo avv. Caro, id., id.;

Marchetti avv. Mario Camillo, id., id.;

Bottino not° Giuseppe, applicato di 1ª classe, nominato sottosegretario di 1ª classe;

Ferrero causidico Carlo, id., id.;

Augusti avv. Carlo, id., id.;

Vischi avv. Adolfo, id., id.;

Pastrone avv. Roberto, id., id.;

Joannini cav. avv. Leone, id , id.;

Musso Carlo, id., id,;

Gullè avv. Filippo, id., id.;

Arena Guglielmo, id., id.;

Vozzi Giovanni, id. di 2ª classe, id. di 2ª classe;

Valfrè di Bonzo cav. avv. Ferdinando, id., id.;

Bosio avv. Giuseppe, id., id.;

Caccini Giovanni, id., id.;

Migliardi Enrico, id., id.;

Canonero Francesco, id., id.;

Bergamaschi avv. Alessandro, id., id.;

Gentilini dott. Augusto, id., id.;

Gatti Greco avv. Francesco, id. di 3ª classe, id.;

Marchetti dott. Andrea, id., id.;

Gargiulo avv. Francesco Saverio, id., id.;

Cosenza avv. Vincenzo, id., id.;

Marabotti avv. Guerruccio, id., id.;

Mazzella avv. Paolo, id., id. di 3ª classe;

De Francesco avv. Gaetano, id., id.;

Zella Melillo avv. Michele, id. di 4ª classe, id.;

Scillamà Benedetto, uditore, approvato nell'esame di concorso per posto di sottosegretario, idem;

Romano Vincenzo, id., id.;

Orlandi Guido, avvocato approvato come sopra, idem;

Cocucci Nicola, uditore e vicepretore del mandamento d'Isernia approvato come sopra, id.;

Ferrando Umberto, uditore e vicepretore del mandamento di Spezia approvato come sopra, id.;

Pellecchia Giuseppe, avvocato, approvato come sopra, id.;

Cambiaggio cav. Alessandro, ragioniere capo, confermato nella stessa qualità;

Carrozzi cav. avv. Gio. Battista, segretario di 1ª classe, nominato ragioniere caposezione;

Orsi Giuseppe, id., nominato ragioniere di 1ª classe;

Garberoglio cav. Biagio, id. di 2ª classe, id. di 2ª classe con le funzioni di cassiere;

Ruscelloni Giuseppe, id. id., nominato ragioniere di 2ª classe;

Pini Gio. Battista, applicato di 1ª classe, nominato ragioniere di 3ª classe;

Boggio Felice, id., id.;

Rossi Oreste, id., id.;

Corti Vincenzo, id., id.;

Lettieri Raffaele, id., id.;

Martinengo Luigi, applicato di 2ª classe, nominato computista di 1ª classe;

Cattaneo Costantino, id., id.;

Busca Vittorio, id., id.;

Palomba Filippo, id., id.;

Berni Antonio, applicato di 3ª classe, id. di 2ª classe;

Richetti Giovanni, id., id.;

Vozzi Ernesto, id., id.;

Lucci Francesco, scrittore in disponibilità del soppresso Dicastero di grazia e giustizia in Roma, id.;

Marchignoli cav. Carlo, segretario di 1ª classe, nominato archivista capo;

Gualazzi Stefano, id., nominato archivista di 1ª classe;

Jacobacci Eugenio, id., id;

Mazzocchi Giovanni, id., id. di 2ª classe;

Ghidoli Annibale, applicato di 1ª classe, id;

Benvenuti Pietro, scrittore in disponibilità della soppressa Presidenza degli archivi di Roma, nominato uffiziale d'ordine di 2ª classe;

Vasquez Tommaso, scrittore in disponibilità del soppresso tribunale civile di Roma, id;

Amante Bruto, approvato nell'esame di concorso per posto di uffiziale d'ordine di 2ª classe, id.;

D'Amato Carlo, commesso di stralcio nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli, approvato come sopra, id.;

Martire Raffaele, approvato come sopra, id.;

Moretti Cesare, alunno nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma, approvato come sopra, id.;

Alvaro Nicola, laureato in legge, approvato come sopra, id.;

Falletti Leone, approvato come sopra, id.;

Moscheni Carlo, id , id.;

Centi Francesco Paolo, scrivano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli, approvato come sopra, id.

---

Con Reale decreto delli 24 aprile u. s. il medico di reggimento di 2ª classe nel Corpo sanitario militare Mancusa dott. Antonio venne rimosso dal grado in seguito a parere di un Consiglio di disciplina divisionario.

---

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto R. del* 26 *marzo* 1873:

Manzuoli Eugenio, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, è destituito dall'impiego;

Renzi Alberto, vicecancelliere alla pretura di Farli del Sannio, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne assunte le funzioni;

Querci Francesco, vicecancelliere alla pretura di Arcidosso, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Panunzi Valentino, cancelliere alla pretura di Visso, id.;

Abriani Luigi, id. di Grezzana, id.;

Siniscalco Roberto, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Vallo, id.;

Pisani Giuseppe, cancelliere della pretura di Briatico, è collocato in aspettativa a sua domanda per mesi sei per motivi di salute;

Bagnoli Giovanni, vicecancelliere della pretura di Medicina, id. id;

Ferlosio Carlo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, in seguito a sua domanda;

Antonucci Luigi, vicecancelliere della pretura di Monterosso Calabro id. id. id. per un altro anno.

---

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

*Risultamenti del conto del Tesoro al* 30 *aprile* 1873.

**ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| **Fondi di cassa alla scadenza del 1872.** | | |
| Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L. | 87,581,901 93 | |
| Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio » | 5,696,220 65 | |
| | | 93,281,122 58 |
| **Riscossioni effettuate a tutto aprile 1873.** | | |
| Imposta fondiaria » | 74,717,893 38 | |
| Imposta sui redditi di ricchezza mobile » | 38,223,643 21 | |
| Tassa sulla macinazione » | 20,906,660 93 | |
| Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari » | 41,927,346 06 | |
| Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione » | 471,128 03 | |
| Dazi di confine » | 33,314,746 23 | |
| Dazi interni di consumo » | 19,998,209 42 | |
| Privative » | 36,002,269 88 | |
| Lotto » | 18,225,507 97 | |
| Proventi di servizi pubblici » | 13,653,550 96 | |
| Rendite del patrimonio dello Stato » | 16,567,835 81 | |
| Entrate eventuali diverse » | 2,095,301 48 | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese » | 43,557,258 68 | |
| Entrate diverse straordinarie » | 27,051,309 51 | |
| Entrate dell'asse ecclesiastico » | 17,806,625 09 | |
| | | 404,519,086 64 |
| Mutui sul corso forzoso » | . . . . . . | » |
| Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni » | . . . . . . | 315,917 58 |
| **Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1872.** | | |
| Società delle Ferrovie Romane » | 46,499,426 98 | |
| Amministrazione del fondo per il culto » | 42,413,163 88 | |
| Id. del Debito Pubblico » | 24,181,371 78 | |
| Diversi » | 9,612,046 17 | |
| Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1873 » | 12,397,000 » | |
| Carte contabili e deficienze di tesorieri » | 6,937,717 69 | |
| | | 142,040,726 50 |
| **Debiti di Tesoreria al 30 aprile 1873.** | | |
| Buoni del Tesoro » | 138,229,100 » | |
| Anticipazioni domandabili alle Banche » | 30,000,000 » | |
| Amministrazione del Debito Pubblico » | 84,305,443 52 | |
| Vaglia del Tesoro » | 14,925,306 10 | |
| Diversi » | 37,472,543 40 | |
| | | 304,932,393 02 |
| | | 945,089,276 32 |

**PASSIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| **Pagamenti effettuati a tutto aprile 1873.** | | |
| Ministero delle Finanze L. | 199,907,140 04 | |
| Id. di Grazia e Giustizia » | 8,904,488 » | |
| Id. degli Affari Esteri » | 1,747,051 27 | |
| Id. dell'Istruzione Pubblica » | 7,011,200 07 | |
| Id. dell'Interno » | 15,809,649 62 | |
| Id. dei Lavori Pubblici » | 56,054,365 98 | |
| Id. della Guerra » | 58,325,943 98 | |
| Id. della Marina » | 11,277,611 09 | |
| Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio » | 2,390,778 20 | |
| | | 361,428,228 25 |
| Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni » | . . . . . . | 9,591 67 |
| **Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1872.** | | |
| Buoni del Tesoro » | 136,875,600 » | |
| Anticipazioni domandabili alle Banche » | » | |
| Amministrazione del Debito Pubblico » | 139,778,084 22 | |
| Vaglia del Tesoro » | 13,622,339 75 | |
| Diversi » | 8,840,059 50 | |
| | | 299,116,083 47 |
| **Crediti di Tesoreria al 30 aprile 1873.** | | |
| Società delle Ferrovie Romane » | 46,499,426 98 | |
| Amministrazione del fondo per il culto » | 45,228,715 59 | |
| Id. del Debito Pubblico » | 70,910,565 36 | |
| Diversi » | 13,736,869 54 | |
| Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1873 » | 2,521,500 » | |
| Carte contabili e deficienze di tesorieri » | 12,653,220 77 | 191,550,298 24 |
| Totale L. | . . . . . . | 852,104,201 63 |
| **Fondi di cassa al 30 aprile 1873.** | | |
| Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali » | 73,175,811 58 | |
| Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio » | 19,809,263 11 | |
| | | 92,985,074 69 |
| | | 945,089,276 32 |

*Prospetto comparativo delle entrate e delle spese verificatesi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio ad aprile.*

| | | MESE DI APRILE 1873 | MESE DI APRILE 1872 | DIFFERENZA NEL 1873 | DA GENNAIO A TUTTO APRILE 1873 | DA GENNAIO A TUTTO APRILE 1872 | DIFFERENZA NEL 1873 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Entrate | Imposta fondiaria | 32,127,272 02 | 22,575,448 78 | + 9,551,823 24 | 74,717,893 38 | 66,061,275 03 | + 8,656,618 35 |
| | Imposta sui redditi di ricchezza mobile | 18,215,446 61 | 23,505,306 41 | — 5,289,859 80 | 38,223,643 21 | 47,720,805 11 | — 9,497,161 90 |
| | Tassa sulla macinazione | 4,900,556 42 | 4,469,725 11 | + 430,831 31 | 20,906,660 93 | a) 17,723,059 44 | + 3,183,601 49 |
| | Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari | 9,768,873 79 | 10,858,966 08 | — 1,090,092 29 | 41,927,346 06 | 40,212,544 42 | + 1,714,801 64 |
| | Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione | 102,122 31 | 112,434 63 | — 10,312 32 | 471,128 03 | 505,609 54 | — 34,481 51 |
| | Dazi di confine | 8,879,616 01 | 8,462,828 47 | + 416,787 54 | 33,314,746 23 | 28,705,326 32 | + 4,609,419 91 |
| | Dazi interni di consumo | 5,189,008 35 | 7,063,763 88 | — 1,874,755 53 | 19,998,009 42 | 24,102,005 21 | — 4,103,995 79 |
| | Privative | 17,456,014 63 | 17,222,018 49 | + 233,996 14 | 36,002,269 88 | 35,098,024 86 | + 904,245 02 |
| | Lotto | 5,896,187 29 | 6,632,507 27 | — 736,319 98 | 18,225,507 97 | 27,291,175 10 | — 9,065,667 13 |
| | Proventi sui servizi pubblici | 3,726,001 56 | 3,374,453 11 | + 351,548 45 | 13,653,550 96 | 12,221,415 63 | + 1,432,135 33 |
| | Rendite del patrimonio dello Stato | 2,450,448 00 | 3,135,455 32 | — 685,007 32 | 16,567,835 81 | 8,200,798 24 | + 8,367,037 57 |
| | Entrate eventuali diverse | 447,285 45 | 418,144 71 | + 29,140 74 | 2,095,301 48 | 3,094,057 46 | — 998,755 98 |
| | Rimborsi e concorsi alle spese | 29,867,769 48 | 31,213,414 41 | — 1,345,644 93 | 43,557,258 68 | 42,135,776 20 | + 1,421,482 48 |
| | Entrate diverse straordinarie | 5,567,466 97 | 14,697,486 20 | — 9,130,019 23 | 27,051,309 51 | 20,614,816 41 | + 6,436,493 10 |
| | Entrate dell'asse ecclesiastico | 4,634,434 33 | 4,381,666 20 | + 252,768 13 | 17,806,625 09 | 16,527,873 77 | + 1,278,751 32 |
| | Totale . . . L. | 149,228,503 22 | 158,123,619 07 | — 8,895,115 85 | 404,519,086 64 | 390,214,562 74 | + 14,304,523 90 |
| Spese | Ministero delle Finanze | 90,361,724 31 | 102,396,101 49 | — 12,034,377 18 | 199,907,140 04 | 216,363,236 60 | — 16,456,096 56 |
| | Id. di Grazia e Giustizia | 2,426,717 61 | 2,604,136 11 | — 177,418 50 | 8,904,488 » | 8,749,235 86 | + 155,252 14 |
| | Id. dell'Estero | 537,756 35 | 469,315 19 | + 68,441 16 | 1,747,051 27 | 1,445,737 71 | + 301,313 56 |
| | Id. dell'Istruzione Pubblica | 1,923,185 45 | 1,869,801 18 | + 53,384 27 | 7,011,200 07 | 6,409,680 90 | + 601,519 17 |
| | Id. dell'Interno | 4,020,496 38 | 4,374,560 » | — 354,063 62 | 15,809,649 62 | 15,108,323 36 | + 701,326 26 |
| | Id. dei Lavori Pubblici | 12,090,284 99 | 15,113,563 35 | — 3,023,278 36 | 56,054,365 98 | 38,209,372 06 | + 17,844,993 92 |
| | Id. della Guerra | 16,484,695 96 | 12,898,926 15 | + 3,585,769 81 | 58,325,943 98 | 51,575,414 77 | + 6,750,529 21 |
| | Id. della Marina | 4,129,516 77 | 2,683,467 91 | + 1,446,048 86 | 11,277,611 09 | 10,045,755 41 | + 1,231,855 68 |
| | Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio | 613,340 49 | 779,982 06 | — 166,641 57 | 2,390,778 20 | 2,450,726 40 | — 59,948 20 |
| | Totale . . . L. | 132,587,718 31 | 143,189,853 44 | — 10,602,135 13 | 361,428,228 25 | 350,357,483 07 | + 11,070,745 18 |
| | | + 16,640,784 91 | + 14,933,765 63 | — 1,707,019 28 | + 43,090,858 39 | + 39,857,079 67 | + 3,233,778 72 |

a) Sono comprese L. 1,211,687 12 per versamenti fatti con applicazione all'esercizio 1871, ma che in effetto appartengono all'esercizio 1872.

# PARTE NON UFFICIALE

## VARIETÀ

### DELLE ROVINE DI BALBECK l'antica Eliopoli di Siria

(Da un discorso letto dal pittore cavaliere Camillo Rogier nella seduta pubblica del 26 gennaio 1873, nell'Accademia di lettere, scienze ed arti di Marsiglia.)

Quando fra gli antichi monumenti cerchiamo quali siano quelli, che ne indichino lo stato della civiltà dei diversi popoli che gl'innalzarono, noi restiamo involontariamente colpiti dalla grandezza delle forme, dalla scelta dei materiali, e dalla maniera colla quale questi furono posti in opera.

Colpito dalle grandiose linee dell'insieme, lo spirito quasi dimentica che i capi d'opera dell'arte raramente possono oltrepassare l'armonia di certe proporzioni, ed è soltanto che guidati dalla riflessione e dalla analisi, possiamo formarcene un'idea esatta ed apprezzarli per quello che valgono.

È questo il sentimento che provai quando, traversata la catena del Libano, si giunge, dopo una faticosa marcia a cavallo, all'estremità della pianura dove s'innalzano le rovine di Baalbeck, l'antica Eliopoli di Siria. Allora ci troviamo di fronte ad una massa di rovine così maestosa, che l'occhio abbagliato ed impotente ad abbracciarne l'insieme, resta fisso allo stupendo spettacolo che egli interroga curiosamente, e nel quale si studia d'indovinare il supremo pensiero, che ha presieduto a tanto immense costruzioni.

Capitelli rovesciati; fregi e soffitti disordinatamente accavallati; basi diroccate e ch'indicano il luogo delle colonne che sostenevano; mille avanzi informi e giganteschi, vero caos di fusti spezzati, di frantumi di cornicioni e di cornici favellano d'ogni parte della potenza e del fasto di coloro che hanno cooperato all'erezione di questi monumenti, e fanno nascere nell'animo del viaggiatore meravigliato un senso indefinito di sorpresa e d'ammirazione; senso che inspira uno spettacolo tanto inaspettato quanto grandioso.

Dove se ne domanda agli Arabi, sempre disposti a intravedere un intervento sovrannaturale in ogni opera d'una qualche grandiosità, imperturbati vi rispondono tutto ciò essere l'opera di Salomone, la cui autorità non solo si estendeva sulle nazioni conquistate, ma ancora sugli spiriti invisibili, sovra i genii sottomessi alla sua potenza.

Quantunque somiglianti tradizioni sieno di tal natura da inspirare tutto altro sentimento che quello di una piena credenza, ciò nulla ostante la critica (dall'analisi di qualche versetto del libro dei Re e delle Croniche) non può fare a meno di riconoscere quella singolare relazione che passa tra la tradizione popolare moderna ed il testo biblico. Dopo avere compita la fabbrica della casa dell'Eterno, cui avevano atteso 130,000 operai, Salomone edificò varie città; fra le altre Bahalath e Tadmor nel deserto (3 Reg. XI, 17, 18; 2 Paralip. VIII, 4, 8). Ciò è avvenuto sicuramente all'epoca più fiorente del suo regno, quando il suo potere si estendeva dalle frontiere dell'Egitto e dalle spiagge del mar Rosso fino alle rive dell'Eufrate; allora Salomone poteva mandare ad effetto questi grandi progetti, il cui scopo evidente non poteva essere che quello di facilitare le relazioni commerciali tra i popoli dell'alta Asia. Tadmor, egualmente che Bahalath, non era che una città di deposito e di transito per le carovane; ma ben s'intende che la sua posizione unica nel deserto, doveva attribuirle un'importanza, che non aveva la sua rivale. Difatti il movimento commerciale, che non avrebbe potuto allontanarsi dal cammino di Tadmor, poteva in parte fare a meno della Stazione di Bahalath, che lo obbligava ad un inutile giro per giungere direttamente alle città di Tiro e di Sidone, ch'erano i grandi centri marittimi di quell'epoca.

Il culto dei Tirii e dei Sidonii per Baal comprendeva pur quello di Astartea sua consorte. Noi sappiamo dalla Bibbia, che Salomone, nella sua vecchiezza, amò diverse donne straniere oltre la figlia di Faraone, e tra queste donne figurano le Sidonie, che lo sedussero ad adorare altri Dei, fra cui si nomina Astartea, che ebbe solenne ed ufficiale culto a Gerusalemme. Ora se Salomone edificò Tadmor o Palmira in mezzo un deserto, avrebbe ben egli con minori difficoltà potuto creare la città di Bahalath e fabbricarvi un gran tempio. Tutti sanno qual sorgente di ricchezze derivi a quelle città, che fanno loro proprio il commercio di transito; e dove si pensi ai difficili mezzi (usati poi anche in oggi ne' medesimi luoghi) di cui si valevano pel trasporto delle mercanzie, si comprenderà facilmente quanto dovessero essere avidi di comodità anche passeggiere, e di piaceri e di agiatezze materiali, coloro, che, attraverso tanta sorte di pericoli, si davano a questo traffico incerto e fortunoso. Era un momento di gran festa quello in cui si annunciava l'arrivo di una caravana; dove poi a ciò si aggiungano le attrattive dei piaceri misteriosi, naturale conseguenza del culto d'Astartea, si avrà una giusta idea dell'incanto possente e delle seduzioni, che invogliavano gli stranieri ad arrestarsi là dove Baal e la sua compagna venivano onorati.

Toccando di volo questa questione, io non pretendo iniziarvi alle religioni dell'antichità, cui, a tanta distanza di tempo, sarebbe sempre difficile deciferare. Per ben apprezzarle ci mancano oggi le condizioni più essenziali; chè altrimenti bisognerebbe separare teorie diverse tanto e lontane dalle nostre credenze. Ond'io non parlerò del culto di Baal e d'Astartea, nè dell'altro di Helios in onore al tempo de' Greci; e meno ancora di quello di Giove, successo, sotto gli Antonini, ai due primi. Bel degli Assirii, Baal dei Fenici, Helios dei Greci, e Giove dei Romani rappresentano tutti, sotto nomi diversi, un medesimo principio e la medesima individualità. Gli Dei ai tempi antichi si consumavano presto; onde la necessità di trasformarli e ringiovanirli con nomi novelli. Che se esamineremo più da presso i monumenti che ci occupano, forse noi giungeremo a precisare le epoche differenti cui ciascheduno di loro appartiene. Tra i materiali messi in opera nel muro di cinta si rimarcano, al lato di mezzogiorno, le pietre, che formano il zoccolo di questo muro composto di tre ordini di massi uniti con una perfetta regolarità. Essi misurano quattro metri di altezza, ed una larghezza che varia tra i sei e i dodici metri. Di sopra questo zoccolo riposa un filare di tre altri massi occupanti uno spazio di 58 metri di lunghezza, per cui ogni una di queste pietre ha la dimensione di 19 metri sopra una regolare altezza di quattro. Questo spettacolo gigantesco prolungasi fino all'angolo nord-ovest della cinta ch'è conservatissimo; — sulla faccia nord comincia un muro di 8 a 10 metri di altezza e lungo oltre 60: poche pietre soltanto lo compongono tutto; se ne contano un sei. Queste pietre a regolare distanza presentano sulla loro superficie degl'incavi che, fuor di dubbio, avranno servito a fissarvi i rampiconi, coi quali saranno state abbrancate e poste in movimento. Queste pietre, egualmente che quelle di tutte le fabbriche di origine fenicia, che si osservano a Sidone, a Tito ed anche a Gerusalemme sulla parte di muro antico, che serviva di cinta al tempio di Salomone, queste pietre offrono ciò di particolare, che gli orli ne sono lavorati con la più gran cura e quasi politi per lo spazio circa di 10 centimetri, mentre il campo di mezzo n'è frusto e leggiermente rilevato. Questa rassomiglianza, senza togliere ogni dubbio, è però un indizio sicuro per dare un gran valore alla tradizione araba, che ritiene questi monumenti appartenessero alla fine del glorioso Regno di Salomone. Ma qualunque sia l'origine di queste grandiose opere, è fatto che vi si trova un'interruzione, la quale ne prova che il monumento, di cui ci occupiamo, rimase incompiuto e non terminato da que' medesimi, che lo avealo cominciato. Quando più tardi i nuovi conquistatori edificarono nel medesimo sito il gran tempio del Sole, essi rinunciarono a servirsi delle pietre ciclopiche, le cui cave si trovano appena a un chilometro di distanza, e delle quali ben tre, da tanti secoli, giacciono per terra poco lungi dalle roccie da cui furono tagliate. Certo, loro mancavano i mezzi per mettere in opera di così fatti materiali, divenuti oramai inutili.

Passarono altri secoli; alla dominazione Assiria successe quella de' Persiani, e questa pure fu distrutta dalle vittorie di Alessandro il Grande, le cui conquiste ebbero per risultato di porre l'una con l'altra in contatto le nazioni sottomesse, e di stabilire fra loro delle relazioni, che dappoi non dovevano mai più essere interrotte. Alla di lui morte, l'Asia Minore divenne il retaggio di uno de' suoi luogotenenti, il quale fondò nella Siria la dinastia greca de' Seleucidi.

Il gusto naturale della razza ellenica per le arti e la sua attitudine al commercio doveano regolare ed estendere le relazioni fra i differenti popoli dell'Asia; la maggior parte delle città rovinate dalle precedenti invasioni, si rialzavano a prezzo d'immensi lavori; monumenti stupendi per numero e per ricchezza ne l'abbellivano e intanto con una rapidità prodigiosa si creavano e crescevano in prosperità nuove città, come Seleucia, Antiochia, Epifania e Laodicea. D'allora tutte le città che servivano di magazzini e che si trovarono sul passaggio delle caravane, toccarono una ricchezza ed uno splendore sconosciuti ai secoli precedenti. Il nome fenicio di Bahalath fu tradotto in quello di Eliopoli, e questa città crebbe sempre più in importanza per la sua situazione geografica sulla via d'Antiochia e di Seleucia. A tal periodo brillante del dominio de' Seleucidi devesi attribuire la fabbrica del gran tempio del Sole, il cui culto, soltanto con un nome mutato, dovè essere lo stesso di quello di Baal. La facciata dell'edifizio volta all'Oriente, a seconda del costume, presenta un aspetto grandioso: fra due muri pieni, ornati da quattro pilastri scannellati, si apre un largo portico sostenuto da dodici colonne corintie, e vi si arriva per una scala, che occupa tutta la larghezza del portico. Da ambedue le parti del peristilio si aprivano due porte basse, comunicanti con le volte sotterranee, che servivano a fondamento del tempio. Si aprivano nei muri laterali del portico nicchie e tabernacoli sovrapposti, accompagnati da eleganti colonnette, e nel mezzo una gran porta con due altre piccole, l'una da un lato, l'altra dall'altro, è praticate ad eguale distanza. Per queste tre porte si aveva ingresso in un cortile esagono lungo circa quarantadue metri, circondato da portici rettangolari, è destinato per servire di sala, dove si univano i filosofi a disputare fra loro od a spiegare i misteri del culto di Baal. Le camere dei sacerdoti occupavano i sei angoli della corte; perchè è fuor di dubbio che un importante collegio facesse parte delle fabbriche destinate alla iniziazione degli adepti. Sull'estremità di questa corte una disposizione analoga a quella del primo ingresso, conduceva ad un'immensa corte quadrata di 107 metri di lunghezza, attorno di cui si alzavano altri edifizi dello stesso genere. Un solo stile d'architettura era comune all'uno e all'altro de' due cortili: colonne di granito di un solo pezzo e d'ordine corintio, cornicioni con cornici adorne di teste, di grifi, frammezzate da foglie d'acanto; nei fregi teste di toro unite da festoni di frutta e di fiori che mostravano fra le loro curve graziose delle piccole teste scolpite a basso rilievo.

Questa generale descrizione è ben lontana da poter dare un'idea dell'imponente spettacolo, che ne colpisce quando si mette il piede fra queste rovine. Durante le guerre del medio evo si alzarono dei bastioni con le pietre dei distrutti monumenti; due torri quadrate, merlate, rotte da feritoie copersero le due estremità della facciata; dov'era il portico si eleva un muro di pietra; i cortili sono tutti smossi e sottosopra dai terremoti; e le vôlte, screpolate e fesse, lasciano vedere abissi tenebrosi. Le colonne dei portici rovinarono; le muraglie soltanto hanno resistito a questo generale sfracellamento. — Sovra i fusti mutilati, a traverso le crepature, crescono magri arbusti e qualche parietaria, e per terra, in mezzo a monti di macerie, giacciono sparsi frammenti di colonne di granito rosa e di porfido. La facciata occidentale della grande corte è interamente precipitata, onde di un solo colpo d'occhio si abbraccia la vasta terrazza sormontata ancora da un magnifico ordine di sei grandi colonne corintie, congiunte dal loro cornicione. Esse si elevano in mezzo alle rovine e colla loro aria gigantesca impiccioliscono tutti gli altri monumenti. Sono esse un avanzo del peristilio del gran tempio del Sole, e tutto ciò che ne resta, in fuori delle basi di molte colonne ancora rimaste al loro sito. Questo tempio era ornato di 56 colonne, delle quali 10 ad ogni estremità, e 18 su ciascuno de' grandi lati. Queste sei colonne isolate, tali quali sono, producono un effetto grandioso, e, nullostante tanta mole, esse conservano nelle loro proporzioni quella eleganza, quel carattere svelto e leggiero, indizio certo dell'epoca de' successori di Alessandro, di quell'epoca, che ha lasciato, particolarmente nell'Asia Minore, tanti modelli di un sentimento profondo per le arti. — A sinistra delle rovine del gran tempio del Sole ammirasi il monumento più completo di Baalbeck: il tempio di Giove Eliopolitano. Quarantaquattro colonne corintie, 8 sulla larghezza e 14 per la lunghezza, sostengono il portico, che lo circonda. — La facciata orientale è ornata da un doppio ordine di colonne che formano il vestibolo del tempio. In mezzo la distruzione quasi totale di tutti gli altri monumenti, questo solo, ch'è però l'ultimo che fu inalzato — perchè non rimonta più in là del Regno di Antonino Pio — rimane ancora ritto in piedi, eccetto l'ordine delle colonne, che guardano il Mezzogiorno, rovesciato per modo che i capitelli e i tamburi ne riempiono i circostanti fossati. Quando a Settentrione si giunge sotto il portico, si rimane meravigliati dalla richezza della soffitta, adorna di cassettoni sopraccarichi d'ornamenti, nel mezzo de' quali si distinguono i busti di Giunone, di Diana, di Mercurio, di Leda: qualche pezzo qua o là se n'è staccato ed ingombra il lastro del portico. All'estremità orientale è l'ingresso del tempio, a cui si vien dentro per una grande porta rettangolare, incorniciata da sculture tutte leggiadre e capricciose. In una scossa di que' terremoti tanto frequenti in Siria, la chiave centrale di questa porta uscì di luogo, e, spostata di più di un metro dalla prima posizione, sta sospesa al di sopra dell'ingresso minacciando di precipitare sopra i profani, che vengono a turbare i solenni silenzii di quel tempio deserto. Dall'uno e dall'altro lato la porta è fiancheggiata da due grandi massi di pietra, a mo' dei piloni degli Egiziani. L'interno del tempio è tutto ingombro di pietre cadute dai soffitti, o staccate dalle muraglie. Eppure quanto esso è ammirabile e bello col suo ordine di nicchioni separati da colonne corintie di elegantissimo stile!

Le statue dei Numi, che vi erano dentro, fatte di un metallo prezioso, disparvero nel tempo che il cristianesimo successe alle divinità pagane. Fra le rovine delle infrante sculture si scorgono le basi destinate a sostenere gli archi delle navate interne, quando il tempio era stato mutato in chiesa cristiana. Ecco l'aspetto che presenta l'insieme di queste rovine: la scelta e la smisurata enormità dei materiali, la ricchezza degli ornamenti; e più che tutto, la situazione di questi tempii di mezzo una pianura quasi deserta, fra due montagne, ne fanno una scena imponente e grandiosa.

Questi altari consacrati al culto del Sole, questo cielo luminoso, questa atmosfera ardente, ogni cosa qui sente ed inspira un religioso terrore.

Che n'è avvenuto della città che floriva all'ombra di questi tempii? La ricca Eliopoli, della cui antica fortuna e splendore fanno testimonianza tanti monumenti, oggi non è che un povero villaggio di case costrutte di fango seccato al sole, asilo d'una miserabile popolazione di sei a settecento persone.

Che se la voce di questi imponenti rovine ne richiama il pensiero a secoli trascorsi, il serio esame dei diversi gruppi dei popoli che occupano i paesi vicini ci prova che ne' medesimi luoghi non sono del tutto scomparse le antiche credenze, e che ancora se ne trovano avanzi ed indizi. Gli Ansari adorando il fuoco continuano le tradizioni di Baal-Elios, principio della vita, mentre i loro vicini, gli Ismaeliti, unicamente onorano il culto di Astartea, ed i Drusi, benchè sempre costumino di associarsi al paese dove vivono, pure conservano nelle loro chiese rozzi simulacri di bronzo e di terra, rappresentanti dei giovani tori, simbolo una volta di Baal Molok.

Così anche gli Jasidi, affine di scongiurare la maligna influenza, hanno un particolare rispetto per lo spirito del male, Baal-Zebub.

Le rivoluzioni, che distrussero il paganesimo, si potrebbero giudicare a prima vista per una brusca rottura col passato; e lo sono difatti, ove si considerino la severa morale e le inflessibilità dogmatiche, qualità particolari della nuova religione. Ma dove si guardino le relazioni del culto e delle pratiche esterne, il cambiamento successe a poco a poco, e la fede del popolo salvò dal naufragio qu[illegible] i simboli i più famigliari; e l'arte, che ave[illegible] tanta parte nelle vecchie religioni, non si separò da quasi nessuna delle sue tradizioni.

Il viaggiatore, che esplora l'Asia minore, osserva sulle colline, lungo le qua[illegible] egli passa, dei boschi d'alberi secolari. Sono essi gli ultimi avanzi delle sacre foreste, sotto le cui ombre si celebravano i misteri della Dea della Siria. — Le popolazioni cristiane, devote alle vecchie tradizioni, adesso muovono in pellegrinaggio verso gli stessi luoghi, e sopra un rozzo altare, composto coi ruderi di un vecchio tempio, celebrano la festa di qualche santa, ch'è in onore nel loro paese.

(*Versione di* JACOPO CABIANCA).

## NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* pubblica il seguente verbale della adunanza del 1° maggio 1873 del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Legge dapprima il M. E. prof. Baldassarre Poli la sua Memoria: *Della maggioranza e della minoranza nelle elezioni e nelle deliberazioni*. Egli tratta ampiamente quest'argomento, dimostrando, per via di ragione e di diritto, che nelle elezioni, sia politiche, sia amministrative, la minoranza dev'essere eguale, nè inferiore, alla maggioranza; perchè esse non vanno calcolate o valutate a numero, ma dalla parità e dall'eguaglianza del diritto, e dall'essere ambedue parti essenziali ed eguali del tutto o d'una persona morale, qualunque sia il corpo collegiale eleggente o nominante. E a tale proposito, dopo avere esposto ed esaminato il famoso metodo dell'illustre giureconsulto inglese Tommaso Hare intorno all'elezione per *quoziente*, egli ne mette a prova uno suo proprio, che sarebbe quello del *sorteggio* tra due nomi, l'uno della maggioranza e l'altro della minoranza; essendo questo, a suo avviso, il modo migliore per attribuire e conservare alla minoranza, non la sola proporzionalità dell'Hare, ma la perfetta eguaglianza. E siccome il sorteggio nelle elezioni politiche od amministrative potrebbe ad alcuni parere disadatto od inopportuno, così egli ricorre anche all'autorità della storia, per rivendicarne l'uso a pro della ragione e del diritto, che militano per la debita e legittima rappresentanza delle minoranze.

Il M. E. prof. Rinaldo Ferrini comunica i suoi studi *Sulle inversioni della corrente nell'elettromotore di Holtz a dischi orizzontali*. Nella prima parte della lettura, l'A. descrive il fenomeno, e analizzandolo mostra com'esso dipenda da una scarica periodica che avviene tra le armature e le contigue facce del coibente di un condensatore introdotto nell'apparecchio.

Nella seconda parte indica i principali risultati di buon numero di sperimenti da lui eseguiti per istudiare l'influenza che esercitano sul periodo delle inversioni l'umidità dell'aria, la velocità dei dischi dell'elettromotore, e le condizioni proprie del condensatore.

Il prof. Luigi Cossa (ammesso a termini dell'art. XV del regolamento organico) legge poi una *Nota*, intitolata: *Pietro Verri in Olanda*, nella quale fa conoscere una traduzione neerlandese delle *Meditazioni sull'economia politica*, pubblicata nel 1801, ed esamina i giudizii che sulle opere del Verri hanno dato gli storici olandesi dell'economia, e specialmente il Pierson, autore di un *Saggio* assai pregevole *sugli economisti italiani dei secoli XVII e XVIII*.

Il M. E. Ferrini legge ancora un suo rapporto sull'*elettrovigile* del signor Lanzillo. Il Corpo accademico ne approva le conclusioni.

— La Gran Bretagna ha perduto in questi giorni uno tra i più eminenti suoi filosofi, e una delle più notevoli autorità del nostro tempo in fatto di economia politica, JOHN STUART MILL, che cessava di vivere in Avignone nel giorno 9 di questo mese. Egli era nato nel 1806, e pare che abbia ereditato dal padre suo, James Mill, l'amore allo studio e le più rare doti dell'intelletto. Il padre di John è nell'Inghilterra popolarmente conosciuto per essere autore d'una pregiata storia dell'India britannica e di vari scritti morali, politici e filosofici; uno, tra gli altri, sull'Educazione, nel quale l'autore pone come fatto incontestabile che le primissime abitudini dell'infante determinano il carattere dell'uomo. Lo storico dell'India inglese fu anche un alto funzionario della Compagnia delle Indie, e il figlio John tenne egli stesso nella Compagnia uno tra i primari impieghi fino al 1859.

John Stuart Mill si dedicò di buon'ora agli studi filosofici. Fino dal 1843 egli pubblicava a Londra un libro che ad un tratto gli procacciò una chiara fama: il *System of Logic*. Sullo scopo di quest'opera l'autore stesso scrive nella prefazione: « Quest'opera non pretende di dare al mondo una nuova teoria delle funzioni intellettuali. Il suo titolo all'attenzione, se pur ne ha, è fondato sull'essere dessa un tentativo, non di surrogare, ma di ridurre a corpo e sistema le migliori idee che furono su quest'oggetto promulgate da scrittori speculativi, o confermate da pensatori accurati nelle loro scientifiche indagini. » Di questo libro si è pubblicata nel 1872 la ottava edizione. In questo medesimo ordine di idee si hanno di lui la *Filosofia di Hamilton*, uno studio su *Augusto Comte e il positivismo*, oltre a innumerevoli scritti minori, sparsi per lo più nelle grandi riviste europee.

Ma nello stesso tempo Stuart Mill coltivava con ardore le scienze economiche e sociali. Nell'anno stesso in cui per la prima volta era comparso alla luce il suo *Sistema di Logica*, furono pubblicati i primi suoi saggi di economia politica, i quali, dopo dieci anni, diventarono, sotto il titolo di *Principles of political Economy*, un trattato completo che corre tra le mani di tutti gli statisti e letterati, e dal quale uno impara in quale stato ora si trovi la scienza economica. Nel 1865, fu eletto a membro della Camera dei Comuni per Westminster, ma non fu rieletto nelle seguenti elezioni generali del 1868. Ma, se fu breve la sua partecipazione diretta agli affari del suo paese, egli tuttavia è uno di quegli uomini che hanno maggiormente influito sui progressi fatti nella Gran Bretagna da quindici anni in qua nel terreno della filosofia civile e dell'economia politica. Tra le altre sue opere, per le quali il nome di John Stuart Mill è raccomandato alla memoria della posterità, conviene ricordare il suo saggio sulla *Libertà*, il suo scritto sulla *Morale utilitaria*, non meno che l'altro sul *Governo rappresentativo*.

Qualunque giudizio si faccia di certe particolari opinioni da lui propugnate e che vediamo criticate come paradossali, tuttavia nella storia delle scienze sociali figurerà sempre come propugnatore eminente di un fecondo liberalismo nel terreno economico e commerciale, non meno che nel politico.

— Il signor Giorgio Schmit, del *British Museum* di Londra, e che, come è noto, fu mandato in Asia dal giornale inglese il *Daily Telegraph* per operare scavi archeologici e far raccolta di antiche iscrizioni, ha indirizzato da Massoul al giornale suddetto un telegramma colle seguenti notizie:

« Posso annunziarvi che le indagini da me fatte nella Mesopotamia sono state fino ad ora coronate da buon successo, e che ho ottenuto risultati realmente importanti. Le lettere, nelle quali vi comunicherò maggiori particolari, non vi perverranno che tardi, a cagione della mia lontananza da ogni località fornita di comunicazioni postali. Ho esplorato un gran numero di antichi avanzi e monumenti, non meno che tutto il piano esterno del paese, da Keyundschick, sul Tigri, fino a Babilonia, sull'Eufrate. Ho attraversato il distretto di Hilla e visitato Birsnimrud. Sono inoltre entrato nel deserto fino a Jell Ibrahim. In queste escursioni, e dopo scavi eseguiti a Massoul, ho trovato più di ottanta iscrizioni.

« Una di queste proviene da Merodac Baladan, re di Babilonia, figlio di Milisu, nipote di Kedrigalza, 1,300 anni prima di Gesù Cristo. Un'altra notevole iscrizione è quella di Vulnirari, re d'Assiria, la quale iscrizione enumera una serie di spedizioni e di vittorie riportate sotto i regni di Assurabalid, Beluirari, Sul e Vulnirari. Questa relazione interessante contiene ragguagli sulla strada al gran tempio di Assur, nel 1820 prima di Gesù Cristo.

« Ho parimenti trovato una parte delle serie di tavolette di scrittura cuneiforme, con antiche leggende babiloniche, con sillabari utilissimi; una collezione bilingue di proverbi e alcune tavolette astrologiche e mitologiche. Fra altre scoperte, farò menzione ancora degli annali contemporanei di Sargone, Esharradon, Assurbanipal, Nebucadnezar, Nabonidus (Nobanahid), Cambise e Dario.

« Ho inoltre scoperto parecchie tavolette scritte, straordinariamente importanti, del periodo dei Parti, e che contengono date ben chiare; e altri avanzi ancora, dei quali avrete notizia per mezzo delle mie lettere.

« A Nimrud ho operato scavi per diciassette giorni, e misi allo scoperto il palazzo nord ovest di Esarhaddon, il tempio di Nebo, e alcune parti ancora esistenti della parte sud est del palazzo.

« Questo palazzo è assai più vasto e imponente di quanto prima si supponeva. Trovai corti spaziose e belle camere colle pareti ornate di fregi a striscie nere. Sotto il pavimento di un cortile ho scoperto sei figure d'argilla, rappresentanti un corpo umano con una testa di leone. Queste hanno quattro ali, e ognuna di esse figure tiene nella mano sinistra il simbolico canestro.

« Tra le mie ultime scoperte è quella di un testo interamente nuovo degli annali di Teglat-Pileser (Teglat Phalassar). Io scavo con ardore in cerca dei frammenti che mancano a questa reliquia importantissima. I miei lavori continuano attivamente. »

## DIARIO

Sulla visita resa dall'imperatore Guglielmo di Germania allo czar Alessandro, la *Provinzial Correspondenz* scrive quanto segue: « La visita dell'imperatore Guglielmo alla Corte di Russia ha pienamente corrisposto all'aspettazione che da tutti si annetteva a questo avvenimento. Tutto prova all'evidenza trattarsi della rinnovata conferma di cordiale e personale amicizia e di alta considerazione scambievole tra i sovrani, e, nello stesso tempo, della splendida manifestazione del sentimento di una vera comunanza politica tra i governi ed i popoli dei due paesi. Ciò che in questa visita maggiormente importa non consiste nei festeggiamenti celebrati ad onore dell'augusto ospite dell'imperatore, nè le solennità militari che rendono vieppiù evidente l'antica fratellanza d'armi della Prussia e della Russia, ma è soprattutto la diretta espressione dell'affetto e stima cordiale che il popolo russo attesta al nostro monarca, il quale personifica l'onore e la potenza dell'impero germanico rinnovato. La stampa russa, anche quei fogli che poc'anzi nudrivano sospetti privi di fondamento verso la crescente potenza della Prussia e della Germania, ora esprimono concordemente la loro

fiducia nelle guarentigie della politica di pace benefica assicurata dall'amicizia dei due Stati; e queste dimostrazioni scambiate tra i monarchi ripercuotono lietamente un'eco tra le popolazioni russe non meno che tra le popolazioni germaniche. »

In seno del Reichstag la discussione del progetto di legge monetario fu chiusa in una maniera inaspettata. Tutti gli articoli della legge erano stati successivamente approvati, fino all'ultimo, cioè l'articolo 18 col quale viene prefisso per la fine del 1874 il termine per ritirare tutte le banconote il valore delle quali non fosse espresso in moneta dell'impero. La Camera vi aveva aggiunto un emendamento, che rendeva questa disposizione valida anche rispetto alla carta monetata degli Stati federali. Il Consiglio federale ricusò di aderire a quest'ultimo paragrafo. Quindi il Reichstag si è aggiornato fino a quando il Consiglio federale avrà nuovamente deliberato su quest'oggetto.

Su di un altro punto il Consiglio federale fece una concessione importante agli interessi agricoli rinunziando all'impesta sul tabacco indigeno, la quale avrebbe singolarmente aggravato l'Alsazia e la Baviera renana, dove la coltura del tabacco assai fiorisce.

Anche nella sua riunione di sabbato 10 corrente, la Commissione di permanenza dell'Assemblea di Versaglia non ha fatto mozione alcuna, nè ha rivolta alcuna interpellanza al governo. Inoltre essa ha deciso di rinunziare alla sua ultima adunanza che avrebbe dovuto aver luogo sabbato prossimo, e ciò affine di lasciare compiutamente arbitra l'Assemblea di decidere intorno ai consigli da seguirsi nelle presenti contingenze della Francia.

Il *Journal des Débats* ringrazia la Commissione di questa sua grave temperanza, ma aggiunge poi subito le osservazioni seguenti: « Sembra che per aspettare un po' più noi non perderemo nulla. Senza esser profeti si può fin d'ora prevedere che la destra entrerà in campagna con risolutezza. Essa fa già i suoi preparativi. Il suo stato maggiore allestisce dei piani e segna sulla carta politica i punti strategici che bisogna occupare. Un comitato consultivo di sei membri, vero consiglio di guerra, è stato formato, e perchè nessuno prenda abbaglio sui pensieri bellicosi che animano il partito, si è data la presidenza di questo consiglio ad un generale. Il nome dei membri del consiglio non ammette dubbi sulla direzione che verrà impressa all'esercito monarchico e sull'obbiettiva che gli verrà proposta.

« È contro Thiers che la destra sta per puntare le sue batterie; è al palazzo della presidenza che la battaglia sarà combattuta. I più ardenti hanno concepito questo disegno. Nella seduta che tenne il giorno 10 l'ufficio undecimo, varii deputati dichiararono di considerare come un rimedio troppo anodino, come un miserabile palliativo, un semplice rimutamento ministeriale, e che bisogna assolutamente rovesciare il presidente. Null'altro che questo, signori della destra! La Francia vi aspetta all'opera. Ma prima di lanciarvi in una simile avventura, prendetevi la briga di meditare alquanto il precetto di Orazio e di considerare ciò che le vostre spalle sono o non sono in grado di sopportare, o piuttosto pensate meno alle difficoltà della lotta che ai pericoli della vittoria, poichè noi desideriamo che rimaniate sconfitti così per riguardo a voi medesimi, come per riguardo al paese.

« Ma dobbiamo noi ritenere che la destra tutta intera consentirà ad arruolarsi sotto tali capi e che li seguirà ciecamente?

« La maggioranza dei membri che ne compongono le diverse frazioni e sopratutto quelli che contano fra i moderati, quelli, per esempio, che seggono al centro destro, non sembrano decisi a venire a mezzi estremi e ad intraprendere una cura radicale. In questa stessa riunione di cui parliamo, la proposta di adottare come parola d'ordine il rovesciamento del presidente della repubblica non fu confermata con alcuna risoluzione. Si fu d'accordo intorno alla necessità di indirizzare una interpellanza al governo, ma non si potè combinare la procedura da seguire per provocare le spiegazioni. È facile decidere in termini generici che debba farsi questo o quello. Ma è maggiore la difficoltà quando si tratta di scegliere i mezzi pratici, e dal disegno all'esecuzione la distanza è soventi volte assai lunga. I capoccia della destra potrebbero bene a mezzo il cammino vedersi abbandonati da una parte dei loro aderenti. A fianco degli inconciliabili, degli *intransigentes*, come si chiamano oggi in Ispagna; a fianco di costoro che hanno bruciato le loro navi, che non vedono se non lo scopo, senza badare nè alla via che li separa, nè all'abisso che hanno dinnanzi, vi sono gli spiriti sensati, calmi, riflessivi i quali, al disopra di tutto, anche dell'ambizione più legittima, sanno porre l'interesse della pubblica pace.

« È da costoro che dipende in gran parte l'avvenire del paese. La elezione del signor de Rémusat gli avrebbe rassicurati ed avvicinati al governo; quella del signor Barodet gli ha sgomentati ed allontanati. Si deve trattenerli nel loro movimento di ritirata, e il governo può molto per calmare le loro apprensioni e dissipare i loro scrupoli. Si ha bel dire e bel fare; questi spiriti moderati appartengono di diritto al gran partito conservatore e liberale che rappresenta la massa del popolo francese e che oggi si trova riunito sul terreno della repubblica conservatrice. Questo terreno che è il terreno legale e nazionale, fecondo per la libertà e per l'ordine, conviene loro meglio che la landa sterile e deserta in cui si sforzano di trascinarli i partigiani incorreggibili delle ristorazioni monarchiche. »

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che le fu comunicata una risoluzione presa dal Consiglio municipale di Roma per deplorare e condannare gli oltraggi di cui nella scorsa domenica fu fatto segno un rappresentante della nazione, la Camera proseguì la discussione generale dello schema relativo alle Corporazioni Religiose della città e provincia di Roma, del quale ragionarono i deputati Barazzuoli e Mancini.

Il Ministro dell'Interno presentò un disegno di legge per l'approvazione di un Codice sanitario.

Ieri (martedì), alle ore 10 del mattino, Sua Maestà il Re ricevette in udienza solenne al R. Palazzo del Quirinale l'Ambasciata di S. M. l'Imperatore del Giappone.

Il conte Panissera ff. di Prefetto di Palazzo, accompagnato da un Mastro di Cerimonie di S. M., si portava all'Albergo Costanzi a prendere i tre Ambasciatori col loro seguito in cinque carrozze di Corte di gran gala, precedute da un Battistrada, e li accompagnò al R. Palazzo, ove ebbe l'onore di introdurli presso S. M.

Dopo l'udienza Reale l'Ambasciata si recò negli appartamenti delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, ove fu ricevuta in udienza dalle Altezze Loro.

Dopo di che collo stesso Cerimoniale l'Ambasciata fu ricondotta all'Albergo.

Un battaglione di truppa colla musica era schierata sul piazzale del Quirinale e rese gli onori militari all'Ambasciata.

Questa sera mercoledì, alle ore 6, vi sarà pranzo di gala al R. Palazzo, ove, oltre al Personale dell'Ambasciata, sono convitati i Presidenti del Parlamento Nazionale, i Ministri ed altri Grandi Ufficiali dello Stato, non che i Capi Missioni delle Legazioni Estere e le Autorità di Roma.

## Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 13.

Oggi alla Borsa il commissario imperiale dichiarò ufficialmente che un ordine dell'imperatore autorizza la Banca Nazionale a scontare le cambiali e a dare anticipazioni sui valori pubblici, senza essere vincolata alle prescrizioni del suo statuto circa i biglietti da emettere.

Pest, 13.

Il ministro delle finanze dichiarò alla Camera dei deputati che il governo ungherese acconsente a sospendere la Convenzione colla Banca, progettata dal Governo cisleitano, onde non aggravare la situazione finanziaria della Borsa.

Berlino, 13.

La Camera dei deputati, dietro domanda del ministro Roon, decise di sospendere la discussione del progetto di legge relativo ad un prestito per le ferrovie, essendo pendenti trattative sulla dimissione del ministro del commercio.

La Camera approvò quindi parecchi progetti di legge d'interesse locale.

Madrid, 13.

Ieri fu scoperta a Madrid una cospirazione carlista. Furono fatte alcune perquisizioni domiciliari, in seguito alle quali tre cospiratori furono arrestati.

Sagasta partì ieri sera da Madrid.

Le elezioni procedono tranquillamente.

I deputati delle diverse opposizioni ascenderanno complessivamente da trenta a quaranta.

Vienna, 13 (ore 4 20).

Rendita austriaca 72.
Rendita in carta 67 50.
Banca Nazionale 910.
Ripresa animata degli affari.

Stoccolma, 13.

S. M. il Re conferì al generale Menabrea l'Ordine del Serafino.

Berlino, 13.

Secondo la *Gazzetta di Spener*, il segretario di Stato Achenbach sarebbe stato oggi nominato ministro del commercio.

BORSA DI FIRENZE 14 maggio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 72 98 | fine mese |
| Napoleoni d'oro | 23 21 | contanti |
| Londra 3 mesi | 28 91 | » |
| Francia, a vista | 115 40 | » |
| Prestito Nazionale | — — | » |
| Azioni Tabacchi | — — | » |
| Obbligazioni Tabacchi | 915 — | fine mese |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2421 — | » |
| Ferrovie Meridionali | 483 — | nominale |
| Obbligazioni id. | 224 — | » |
| Buoni id. | — — | |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | |
| Banca Toscana | 1715 — | » |
| Credito Mobiliare | 1138 — | fine mese |
| Banca Italo-Germanica | 548 — | » |
| Banca Generale | — — | |

BORSA DI PARIGI — 12 maggio.

| | 10 | 12 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0 | 88 50 | 87 35* |
| Rendita id. 3 0/0 | 54 35 | 54 40 |
| Id. id. 5 0/0 | 86 15 | 86 10 |
| Id. italiana 5 0/0 | 62 95 | 63 30 |
| Id. id. | — — | — — |
| Consolidato inglese | 93 3/8 | 93 5/16 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 432 — | 432 — |
| Banca di Francia | 4145 — | 4140 — |
| Ferrovie Romane | 97 50 | 98 50 |
| Obbligazioni Romane | 170 — | 168 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 185 25 | 185 — |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | — | 193 75 |
| Cambio sull'Italia | 13 | 12 3/4 |
| Obbligaz. della Regìa Tabacchi | 483 75 | 482 50 |
| Azioni id. id. | 812 — | 817 — |
| Londra, a vista | 25 42 1/2 | 25 41 |
| Aggio dell'oro per mille | 5 | 5 1/2 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

BORSA DI VIENNA (ore 2.40) — 13 maggio.

| | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 308 — | 305 — |
| Lombarde | 180 — | 185 — |
| Banca anglo-austriaca | 248 — | 239 — |
| Austriache | 320 — | 317 — |
| Banca Nazionale | — | — — |
| Napoleoni d'oro | 8 80 | — — |
| Cambio su Parigi | 42 80 | 43 60 |
| Cambio su Londra | 109 10 | 111 25 |
| Rendita austriaca | 71 — | 70 50 |
| Id. id. in carta | 66 75 | 65 60 |
| Banca italo-austriaca | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | — | — — |

BORSA DI BERLINO — 13 maggio.

| | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Austriache | 197 1/4 | 188 1/2 |
| Lombarde | 114 — | 109 — |
| Mobiliare | 184 3/4 | 170 — |
| Rendita italiana | 60 3/4 | 60 — |
| Banca franco italiana | | — — |
| Tabacchi | 51 1/2 | 51 — |

BORSA DI LONDRA — 12 maggio.

| | 10 | 12 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 93 3/8 | 93 1/2 |
| Rendita italiana | 62 3/8 | 62 3/8 |
| Turco | 54 — | 53 7/8 |
| Spagnuolo | 20 1/8 | 20 1/4 |

## MINISTERO DELLA MARINA.
### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 maggio 1873 (ore 17 40).

Forte depressione barometrica che varia fra 4 e 7 mm. nell'Italia settentrionale e centrale. Barometro abbassato fino a 2 mm. nell'Italia meridionale, dominio di venti del quarto quadrante, cioè fra ovest e nord, deboli, eccetto che sul canale d. Otranto ove agitano il mare, che è tranquillo altrove. Cielo sereno in quasi tutta l'Italia. La calma regna su tutto il resto del Mediterraneo. Il barometro è sceso ancora di 3 mm. nella mattina a Firenze. Vi è molta probabilità di tempo burrascoso con venti forti sui nostri mari.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 maggio 1873.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 761 6 | 760 9 | 759 2 | 757 7 | Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 14 3 | 21 7 | 20 0 | 15 0 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 58 | 40 | 60 | 68 | Massimo = 22 4 C. = 17 9 R. |
| Umidità assoluta | 6 93 | 8 29 | 10 20 | 8 64 | Minimo = 11 7 C. = 9 3 R. |
| Anemoscopio | NE. 2 | S. 10 | S. 14 | S. 5 | |
| Stato del cielo | 10. bello | 10. bello | 10. bello | 10. bello | |

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 maggio 1873.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1 genn. 73 | — | 72 90 | 72 87 | 73 — | 72 95 | — — | — — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1 luglio 73 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 70 50 |
| Detta detta 3 0/0 | 1 aprile 73 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 ottob. 73 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | — | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 1 aprile 73 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 512 |
| Detti Emiss. 1860-64 | » | — | 73 20 | 73 15 | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | | 72 05 | 71 97 1/2 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild | 1 dicem. 72 | — | 74 25 | 74 20 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 73 | 1000 | — — | — — | — — | — | — — | — — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | — — | — — | 2320 | 2310 | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale | » | 500 | — — | — — | 562 50 | 562 — | — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 515 |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — | — |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | — — | — | — — | — — | — | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — — | — | — — | — — | — | — — | 114 |
| Obbligazioni dette | 1 genn. 73 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — | |
| SS. FF. Meridionali | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali | » | 500 | — — | — — | — — | — | — — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 maggio 67 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas | 1 genn. 73 | 500 | 550 | — — | — — | — | — | — — | — |
| Titoli provvisorii detta | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense | » | 430 | — — | — — | — — | — — | — | — — | 240 |
| Credito Immobiliare | » | 500 | 478 — | 475 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 250 | — — | — — | — — | — | — — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — — | — — | — — |
| Bologna | 30 | — — | — — | — — |
| Firenze | 30 | — — | — — | — — |
| Genova | 30 | — — | — | — — |
| Livorno | 30 | — — | — — | — — |
| Milano | 30 | — — | — — | — — |
| Napoli | 30 | — — | — — | — — |
| Venezia | 30 | — — | — — | — — |
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 114 20 | 114 — | — — |
| Lione | 90 | — | — — | — — |
| Londra | 90 | 28 98 | 28 95 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 23 20 | 23 10 | — — |
| Sconto di Banca 5 p. 0/0 | | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del 5 0|0:* 72 90, 72 87 1|2, 85 cont.; 73 05, 02 1|2, 73, 72 97 1|2 fine.
Prestito Romano, Blount 72 05.
Banca Generale 562 25 fine.

*Il Deputato di Borsa:* Pianciani.
*Il Sindaco:* A. Pieri.

# ANNUNZI A PAGAMENTO — Mercoledì, 14 Maggio 1873.

P. N. 26486.

## S. P. Q. R.

### NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi procedere al lavoro di rinnovazione e sistemazione del piano stradale della via del Plebiscito per cui è prevista la spesa di L. 22,069 e cent. 43, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del 19 corrente mese, attesa la decretata riduzione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle seguenti condizioni:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto nel perentorio termine di giorni 70 lavorativi, decorribili dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa Comunale L. 2207 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 600 per le spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 28 corrente mese.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

5. Il piano d'esecuzione, col capitolato speciale, sono ostensibili nella segreteria comunale dalle ore nove ant. alle quattro pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 9 maggio 1873.

2473 — *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 25601.

## S. P. Q. R.

### NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi procedere all'appalto per l'approvvigionamento di metri quadrati duemila di pietra arenaria detta della Magione in lastre rettangolari, per la prevista somma di L. 11 per ogni metro quadrato di lastra consegnata in magazzino, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 23 corrente, attesa la riduzione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 2200 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 350 per spese di aggiudicazione.

2. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 31 corrente.

3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

4. Il capitolato speciale è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 13 maggio 1873.

2482 — *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 26601.

## S. P. Q. R.

### NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Occorrendo metri quadrati mille di pietra di Bagnorea in lastre rettangolari, per cui è prevista la somma di L. 13 per ogni metro quadrato di lastra consegnata in magazzino, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del 22 corrente mese, attesa la riduzione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 1300 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 200 per le spese di aggiudicazione.

2. Il tempo utile ad esibire le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 31 corrente.

3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto, sono a carico del deliberatario definitivo.

4. Il capitolato speciale è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 13 maggio 1873.

2483 — *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

### Avviso d'asta pubblica

*Per la vendita di 150,000 kilog. di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, ripartiti in quindici lotti del peso ciascuno di 10,000 kilogrammi.*

La mattina del giorno 6 giugno prossimo alle ore 10 nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Livorno avanti l'Intendente o suo Delegato si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, senza offerte per schede segrete, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 150,000 (centocinquantamila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo ripartiti in 15 lotti, del peso per cadaun lotto di diecimila kilogrammi al prezzo regolatore di it. L. 2 20 (lire due e centesimi venti) per kilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

**CAPITOLATO.**

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto in conformità delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di 3 centesimi, e le successive non minori di un centesimo per ogni kilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti ciascuna del contenuto netto di kilogrammi 500, franco di ogni spesa, entro il più breve tempo possibile, ed in ogni caso non più tardi di tre mesi, dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie, previa anticipazione della differenza delle sole spese di trasporto giusta la relativa tariffa delle ferrovie. Tale anticipazione dovrà essere fatta insieme al pagamento del prezzo della merce.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria Provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi Tesoriere Provinciale del Regno quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quietanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi d'asta, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria Provinciale di Livorno un deposito di lire duemilacinquecento per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario e in biglietti di banca aventi corso legale nel Regno ed anche in titoli del Debito Pubblico Italiano ragguagliati al corso di borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul Banco della Presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto ad eccezione di quello fatto dal miglior offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato, in numerario o biglietti aventi corso legale od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi *fra* il tempo sopra fissato il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale indipendentemente dal risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri, dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e la tassa di registro saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, li 6 maggio 1873.

2424 — *L'Intendente di Finanza*: PASQUALINO.

### ATTI DI CITAZIONE.

In seguito di avviso pubblicato dalla signora Francesca Spani di Veroli per la vendita di alcuni fondi ivi indicati e posti in territorio di Alatri, provenienti dalla successione del fu Lorenzo Mevi, i quali si asseriscono purgati da ogni vizio di litigioso, si rende noto, che sono in corso in prima istanza davanti il tribunale di Frosinone separati giudizi, che pure riguardano i detti fondi, introdotti coi seguenti atti di citazione:

1° A richiesta del signor avv. Sisto Mevi, io sottoscritto usciere ho citato la signora Francesca Spani . . . ed attesochè . . . sentir dichiarare esser luogo alla riduzione ad eguaglianza della divisione seguita tra l'istante, e l'autore della convenuta; e per l'effetto, previa la deputa di un perito, che verrà incaricato delle stime ed operazioni necessarie, ordinarsi che all'istante vengano attribuiti della porzione della citata quel fondo, o fondi necessari a ridurre eguali le due porzioni, o farsi qualunque altra sentenza, che sarà di giustizia ecc.

L'anno 1873, il giorno 8 maggio in Veroli. Io Carlo Desantis usciere presso la R. pretura del mandamento di Veroli ho lasciato copie simili di questo atto nel domicilio dei citati Spani e Morganti, consegnandole a loro proprie mani. — Carlo Desantis usciere. Reg. al Rep. di contratto, num. 174, l'8 maggio 1873. — Venturini cancelliere.

2° A richiesta della signora Angela Mevi, io sottoscritto usciere ho citato la signora Francesca Spani, e il signor avvocato Sisto Mevi a comparire . . . ed attesochè ecc. . . . sentir ordinare fra l'istante, ed il convenuto Sisto Mevi ed in contraddizione dell'altra convenuta per l'effetto soltanto quanto a costei del rilascio dei fondi, che possiede, e del pagamento dei debiti, ai quali è tenuta, la divisione a perfetta metà di tutto ciò, di che spettante all'eredità di Annunziata Ridolfi non ebbe ancora l'istante veruna porzione, e per l'effetto attribuire all'istante — 1° La metà della quota ereditaria dei beni paterni, che Annunziata creditò per la luttuosa successione di Vincenzo Mevi di lei figlio — 2° La metà di tutti gli altri beni tanto rustici che urbani, che si dimostreranno acquistati dalla d.ª Annunziata, e per quella parte e valore, che saranno riconosciuti a lei spettanti — 3° La metà dei mobili, crediti, semoventi ecc. ordinandosene a carico dei convenuti il rilascio e rispettivamente il pagamento in ispecie della metà del credito per la dote pagata alla signora Filomena Mevi — 4° Condannarsi i convenuti rapporto ai fondi, che saranno attribuiti all'istante, al pagamento dei relativi frutti. Per l'effetto di quanto sopra delegarsi un giudice, od un notaro per le operazioni relative a termini di legge — 5° Condannarsi alle spese.

L'anno 1873, il giorno 8 maggio. Io sottoscritto Carlo Desantis usciere presso la Regia pretura del mandamento di Veroli ho lasciato copie simili del presente atto al domicilio dei citati Spani e Morganti, consegnandole a lore proprie mani. Carlo Desantis usciere. Reg. al Rep. del controllo num. 175, l'8 maggio 1873 — Venturini canc.

L'anno 1873 il giorno 8 maggio in Alatri. Io sott° usciere addetto alla pretura di Alatri ho notificato e lasciato copia simile del presente atto nel domicilio del citato signor Sisto Mevi, consegnandola nelle mani del di lui cognato signor Gaetano De Dersila, trovato nella di lui abitazione. Pietro Ascenzi. Reg. al numero 190 del controllo.

Alatri, 8 maggio 1873.

2461 — G. MANGANO canc.

### DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 2 aprile 1873 ordina al Debito Pubblico che tramuti il certificato di rendita di lire quaranta in testa al signor Gennaro Sperindeo fu Antonio al numero trentunomila cinquecentouno in altro certificato di egual somma in testa al signor Gaetano Sperindeo fu Gennaro.

Napoli, 18 aprile 1873.

1831 — LUCA ROSATI.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Cassa dei depositi e prestiti, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, che la somma di lire tremila seicento, racchiusa nelle due polizze in testa di Santo Costa di Giuseppe, premii per assoldamento militare, la prima sotto il numero 6200 e di posizione 49-58, per lire seicento; e l'altra sotto il numero 7880 e di posizione 14952, di lire tremila, sia rilasciata libera per lire seicento alla signora Anna Moscato di Ave Gratia Plena, giusta lo istromento del ventidue marzo 1873, rogato Picarone, per lire mille cinquecento al signor Gaetano Costa fu Giuseppe, e per le altre mille cinquecento al signor Mariano Caperi fu Giuseppe.

Napoli, 25 aprile 1873. — G. Cangiano vicepresidente.

2284 — Cav. VINCENZO Mª PICARONE notaio in Napoli.

### DECRETO. 1772

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda,

Dichiara:

I. Essersi l'eredità del fu Giuseppe Pagani *quondam* Rocco già domiciliato in Milano, e morto in Como nel giorno 8 agosto 1871, devoluta in base al suo testamento 31 luglio 1865 per una metà sola per 8[16 alla coistante Emilia Pestagalli Pagani fu Rocco, nubile, e per 1[16 cadauno agli altri coistanti Emilia, Camillo, Felice, Teresa, Carlo, Raffaela, Angiola e Sulmala Tarelli del vivente ragioniere Raffaele, tutti maggiorenni, meno la Sulmala, e domiciliati tutti in Milano.

II. Autorizzarsi conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare e rispettivamente trasferire dietro istanza dei su nominati eredi del fu Giuseppe Pagani *quondam* Rocco e per essi del loro procuratore dott. cav. Giuseppe Locati, i cinque certificati nominativi di rendita consolidato 5 p. 0[0 (cinque per cento) intestati a Pagani Giuseppe fu Rocco in data 4 giugno 1862, aventi i numeri 7030, 7031, 7032, 7033, 7034, della rendita di lire 50 cadauno, in titoli di simil rendita al portatore sino a concorrenza di lire 230, di rendita, ed in altro certificato nominativo per l'annua rendita di lire 20, pagabile presso la R. Tesoreria in Milano, da intestarsi quest'ultimo certificato a Tarelli Sulmala, nubile, minorenne, rappresentata dal padre ragioniere Raffaele Tarelli, domiciliato in Milano; — ed a rilasciare i nuovi titoli e certificato da emettersi in sostituzione come sopra ai su nominati eredi del fu ragioniere Giuseppe Pagani, e per esso al loro procuratore dott. Giuseppe Locati.

Milano, 20 marzo 1873.

SECCO SUARDO vicepres.

E. SARTORIO vicecanc.

### DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 23 ottobre 1872 per la successione del defunto Luigi Forte ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che intesti libera e senza vincolo alcuno alla signora Francesca Forte fu Alessandro domiciliata in Napoli tanto l'annua rendita di lire cinque racchiusa nel certificato del ventiquattro gennaio mille ottocento sessantadue numero trecento trentanove, quanto l'annua rendita di lire tre e centesimi cinquanta, racchiusa nell'assegno provvisorio del detto di ventiquattro gennaio mille ottocento sessantadue numero novantadue, intestati entrambi attualmente a Forte Francesca e Luigi di Alessandro, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Alessandro. 1865

N. 1 d'ordine

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 giugno 1873, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia avanti il direttore della Fabbrica d'Armi e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n° 804, 1° piano, all'appalto seguente:

| | | |
|---|---|---|
| 6ª | — Moschetti di fanteria (modello 1870) n° 25,000 a L. 58 . . . | L. 1,450,000 |
| » 2*bis* | Sciabole-bajonette di fucili (modello 1870) n° 25,000 a L. 10 | » 250,000 |
| | Importo totale | L. 1,700,000 |

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 (quindici) i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 85,000 (ottantacinquemila) in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 3 giugno p. v.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia addì 3 maggio 1873.

Per la Direzione

2226 — *Il Segretario*: G. VERGNA.

## LA PROVVIDENTE

### SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

### Avviso.

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del 17 marzo u. s. gli azionisti della Società **La Provvidente** sono convocati in assemblea generale pel giorno 31 maggio corrente nella sede della Società stessa in Firenze, via Canto de' Nelli, n. 16, p. p., alle ore 11 ant., per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1° Resoconto del Consiglio d'amministrazione.

2° Liquidazione della Società e provvedimenti relativi.

Firenze, 10 maggio 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione

2486 — *Il Presidente*: A. PELLESCHI.

## INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

### Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Rossano, al N. 4, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Rossano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

| | |
|---|---|
| Riguardo ai tabacchi di . . . . . . . . . . . . | L. 4913 57 |
| Riguardo al sale di. . . . . . . . . . . . . | » 3685 » |
| E quindi in complesso di . . . . . | L. 8628 57 |

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 giugno 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cosenza, li 24 aprile 1873.

2182 — *L'Intendente*: GARDINI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

### Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Sesto Fiorentino, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Firenze (primo circondario) viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo annuo della detta rivendita è di L. 730 63.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 giugno p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

2381 — L'INTENDENTE.

### ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO

Per gli effetti dell'articolo 664 di procedura civile rendesi di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso dagli eredi del fu Aristide Ricci al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi, cioè:

1° Casa posta in Bagliano in contrada Villanza, composta di due piani, e sotterranei annessi con molti vani, confinante con gli eredi di Giuseppe Pietrosanti, S. Maria della Piazza, mura castellane, Salvia.

2° Oliveto in tre appezzamenti in contrada Valle Cantecchio nel territorio di Bassiano, confinante con i beni di Giovanni Avvisati, Francesco Bruschi, strada, Salvia.

3. Altro oliveto in detto territorio in contrada Vetrina, confin. Ecc.ma Casa Caetani, D. Nicola Pietrosanti, strada, Salvia, da subastarsi in odio dei signori Enrico Antonnicola principal debitore, e Tommaso Pietrosanti di lui sicurtà solidale.

Roma, li 12 maggio 1873.

2480 — LUIGI dott. PELLICCIA proc.

### DIFFIDAZIONE. 2466

Essendosi presentato dal sottoscritto uno sconosciuto, che si suppone toscano e di professione pittore, per prendere in affitto lo studio da pittore contrassegnato col num. 2 posto nell'interno della casa in via della Passeggiata di Ripetta, numero 16, lasciando lire 65 per caparra onde farne il contratto appena ultimata la fabbrica, si diffida il medesimo, essendo stati ultimati già da qualche tempo tutti i lavori, che se nel termine di giorni 5 da oggi non si presenterà a stipulare il relativo contratto munito della ricevuta delle dette lire 65, il sottoscritto disporrà liberamente del detto locale e la caparra resterà a beneficio del sottoscritto medesimo.

Roma, 14 maggio 1873.

ANTONIO SPADONI.

### 2462 CITAZIONE.

Ad istanza del signor avv. Attilio Bodini curatore dell'eredità giacente del fu Donnino Figari domiciliato per elezione presso il sottoscritto procuratore,

Io sottoscritto usciere ho citato Raffaele Filippo e Teresa Palica, nonchè Roberto Piermarini di lei marito d'incognito domicilio a comparire nel giorno 9 giugno p. v. alle ore 9 ant. avanti la Regia pretura del 3° mandamento di Roma per ivi nella qualifica di eredi della fu Orsola Castellani sentirsi condannare al pagamento di lire 967 50 frutto del censo di scudi 1000 creato con atti del notaro Lorenzini 5 ottobre 1791 e ciò per sentenza provvisoriamente eseguibile colla condanna altresì delle spese.

FRANCESCO ANTONICOLI.

Roma, 8 maggio 1873.

ROSSINI GIUSEPPE usciere.

### ESTRATTO DI DECRETO. 1834

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 19 marzo 1873 ha dichiarato Ferdinando de Martini unico e solo erede del defunto suo genitore Vincenzo; ed al medesimo doversi attribuire i due mandati uno di lire 2316 63 e l'altro di lire 23 57 intestati ad esso defunto Vincenzo de Martini, e che ora trovansi depositati presso la Cassa di depositi e prestiti.

ALMERICO NADDEI proc.

### AVVISO. 2401

(1ª *pubblicazione*)

Il 20 maggio 1869 moriva nell'ospedale di Parma Rosario Accordino ex-sergente del 6° reggimento cavalleria Lancieri d'Aosta, figlio del fu Carmelo e di Basilia Pati, nato a Giojosa (Messina) il 30 gennaio 1840 e lasciava la somma di lire seicento. Chiunque vantasse dritto di eredità dirigasi alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

## BANCA ITALO-GERMANICA

La Direzione Generale della Banca avendo riconosciuto che alcuni titoli provvisorii rappresentanti azioni della Banca Italo-Germanica sono tuttora in circolazione mancanti del 4° e 5° versamento, previene i possessori dei medesimi che a termine degli articoli 8 e 9 dello statuto sociale, fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, venderà alla Borsa di Roma le azioni corrispondenti ai titoli in difetto di versamento, e in caso che la vendita non si potesse compiere per mancanza di oblatori, la Banca dichiarerà decadute le azioni e ne lucrerà i versamenti già fatti, salvo i diritti contro i debitori.

I titoli provvisorii suddetti portano i seguenti numeri:

2617, 4896, 4926, 4967, 4968. (2473)

## LA NAZIONE

### SOCIETA' D'ASSICURAZIONI MARITTIME

(*Decreto Reale* 17 *settembre* 1871)

I signori azionisti sono convocati straordinariamente in assemblea generale a termini dell'art. 43 degli statuti sociali pel giorno di venerdì 30 corrente maggio, a un'ora pomeridiana, nella sede sociale sita in Roma, via della Croce, n° 76, col seguente

**Ordine del giorno:**

Modificazione all'articolo 3 dello statuto sociale.

2458 — **La Direzione.**

## CARTIERA ITALIANA

### ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Gli azionisti della Società della CARTIERA ITALIANA sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 28 maggio corrente alle ore due pomeridiane negli uffizi della Banca di Torino, dalla quale, facendo fede almeno 5 giorni prima dell'assemblea della loro qualità di azionisti, potranno ritirare il biglietto di ammessione.

**Ordine del giorno:**

1° Modificazioni allo statuto.

2° Riduzioni del capitale.

*Il Presidente e Direttore*

2486 — AVONDO.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

### Avviso d'Asta

*Per lo appalto della costruzione di un ponte di ferro sul fiume Bradano, e suoi rami di accesso della lunghezza di metri* 796: 90, *compreso nel 2° tratto della strada provinciale di 2ª serie da Potenza per Palazzo S. Gervasio verso Spinazzola, giusta il progetto approvato del 5 febbraio* 1872.

Per questo appalto furono già sperimentati due incanti, nei giorni 15 ottobre e 12 novembre 1872, in base della presunta somma risultante dal progetto anzidetto, e soggetta a ribasso d'asta, di lire 61540: 00, oltre lire 7460 a disposizione dell'Amministrazione, sotto osservanza dei relativi capitolati; ma ambidue i suddetti incanti risultarono deserti.

Posteriormente fu presentata offerta dal cav. sig. Gaetano Friozzi, il quale chiese assumere il detto appalto con tutti i pesi ed oneri del capitolato di esecuzione, giusta le indicazioni del progetto, ma con le seguenti modificazioni, cioè:

Che il prezzo del ferro sia aumentato a L. 126: 15 al quintale;

Che siano aumentati del 4. 90 per 100 gli altri prezzi unitari del progetto, escluso il ferro.

Ed il Ministero dei lavori pubblici, sul voto favorevole del Consiglio di Stato, ha disposto, con dispaccio del 5 corrente mese, procedersi a nuovi incanti in base della offerta Friozzi.

Si fa quindi noto al pubblico che nel giorno 31 del volgente mese, alle ore 12 meridiane, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi al sig. prefetto o chi per esso, si farà luogo allo incanto in ribasso della presunta somma risultante dal progetto aumentata con la menzionata offerta Friozzi, per lo appalto dianzi accennato, col metodo delle candele.

Il minimo normale delle offerte sarà determinato all'apertura dell'asta.

Non saranno accettate offerte per persona da nominare.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente a pluralità di offerte.

L'impresa rimarrà vincolata alla osservanza dei relativi capitolati generale e speciale, dei quali ognuno potrà prender lettura nell'ufficio della Prefettura, dove sono depositati insieme alle altre parti del progetto, in tutte le ore in cui l'uffizio medesimo sarà tenuto aperto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare:

1. I certificati di idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. La cauzione provvisoria di lire 2600 a termini degli articoli 3 del capitolato generale e 2 del capitolato speciale.

La cauzione definitiva, che l'impresario dovrà dare all'atto della stipulazione del contratto, nei modi e forme prescritte dall'art. 6 del capitolato generale, è fissata nella somma di lire 7000 in capitale, giusta l'art. 4 del capitolato speciale.

Entro i 15 giorni successivi all'aggiudicazione definitiva dello appalto, dovrà l'impresario prestarsi alla stipulazione del contratto, presentando contemporaneamente il suo supplente o fideiussore, a termini degli articoli 8 del capitolato generale e 5 del capitolato speciale.

I lavori, che formano oggetto dello appalto, dovranno esser compiuti entro il periodo di mesi 17, computabili dal giorno della consegna, giusta l'art. 8 del capitolato speciale.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato in giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà fatto pubblicare a cura della Prefettura.

Le spese tutte inerenti agli incanti, al contratto, ed allo appalto, saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 10 maggio 1873.

2457 — *Il Segretario* PASQUALE JACOVINI.

## AVVISO D'ASTA PER LIRE ITALIANE 100,265

### PER PARTE DELLA COMUNITÀ DI CRAVEGGIA

In seguito ad aumento migliore del ventesimo al prezzo del primo deliberamento fatto in tempo utile,

Si rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno di lunedì due giugno prossimo avrà luogo in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, la vendita all'asta pubblica, in un sol lotto, di numero quattromila quattrocento ventotto piante d'alto fusto radicate nei boschi di questa comunità, in conformità della perizia del signor ufficiale forestale del distretto di Crodo in data 17 luglio ultimo scorso, per il prezzo di lire italiane centomila e duecento sessantacinque.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura e perizia, e decreto del signor ispettore forestale delli 1° agosto ultimo scorso, non che di quelle addizionali descritte nel verbale della Giunta municipale delli 30 agosto suddetto ed in quello del Consiglio comunale delli 7 febbraio ultimo scorso, tutti superiormente approvati con decreti della Deputazione provinciale di Novara 27 settembre prossimo passato e 4 marzo corrente, e specialmente sotto le seguenti:

1° L'asta sarà aperta sul prezzo come sovra aumentato di lire italiane centomila e duecento sessantacinque, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali non inferiori a lire cento (100) e sempre multiple di dieci.

2° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del suindicato prezzo, in denaro contante, in biglietti di banca od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato calcolato al corso legale della Banca di Torino dall'ottavo giorno precedente, escluso qualunque vaglia dei privati.

3° Il taglio e trasporto dei legnami fuori dei boschi dovrà essere ultimato per la fine del 1874.

4° Tutte le spese di martellatura, perizia, assistenza, incanti già fatti e da farsi, istrumento, consegna, collaudazione ed altre relative senza eccezione saranno tutte a carico dell'acquisitore.

5° Lo spoglio delle piante resta riservato al comune per uso di legna da fuoco.

6° Il deliberatario sarà obbligato non più tardi di un mese dal seguito deliberamento di prestare una sicurtà idonea responsabile e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico.

7° L'acquisitore sarà tenuto di eleggere il suo domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto.

8° Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento sarà fatto a mani del signor tesoriere comunale in quattro distinte rate, cioè: un quarto all'atto dell'istrumento e gli altri tre quarti da sei mesi in sei mesi a partire dalla data dell'istrumento; coll'obbligo di corrispondere al comune l'annuo interesse del sei per cento in proporzione di somma e tempo sino a totale finale pagamento.

Si invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di lire 100,265, per cui si procederà al deliberamento definitivo all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto, e saranno osservate nell'asta le formalità prescritte dal titolo 2°, cap. 1° e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Craveggia, li 10 maggio 1873.

Per detta Comunità

2476 — CORNELLI FAUSTINO *Segretario.*

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.